9 febbraio, Roma,
Piazza San Giovanni ore 9.00

FIM-CISL

Manifestazione CGIL CISL UIL

Per cambiare le scelte del Governo e sollecitare un confronto vero.
Per gli interessi generali dell'Italia e delle persone,
a partire dai più deboli e bisognosi

NO A MISURE DA CAMPAGNA ELETTORALE, SI A UN FUTURO DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI!

Doveva essere il "cambiamento", il momento delle scelte eque e, invece, corriamo il rischio di una minore crescita, di un allargamento del divario tra Nord e Sud e di un aumento delle diseguaglianze sociali. Il tutto con un'ipoteca di 52 miliardi sul futuro degli italiani, cifra che dovrà essere trovata per far quadrare i conti nelle prossime leggi di bilancio.

NO AI TAGLI

- sulla rivalutazione delle pensioni;
- sulla formazione;
- sull'apprendistato;
- sull'alternanza scuola-lavoro;
- sullo stato sociale.

NO AL RINVIO E BLOCCO DELLE ASSUNZIONI

- nella pubblica amministrazione;
- nelle scuole;
- negli ospedali;
- nei servizi sociali.

NO AL BLOCCO E AL TAGLIO DEGLI INVESTIMENTI

- sui cantieri;
- sulle infrastrutture;
- sulle opere pubbliche;
- su innovazione e ricerca.

SI:

- a una vera riforma fiscale per lavoratori dipendenti e pensionati;
- al rilancio degli investimenti e rafforzamento industriale;
- a un serio sistema di incontro domanda/offerta di lavoro;
- al potenziamento del sistema formativo;
- a un grande rilancio della contrattazione e della tutela del lavoro.

QUOTA 100 è sicuramente un ulteriore canale di uscita flessibile dal lavoro, ma non risolve il problema di tante donne che difficilmente raggiungono i 38 anni di contributi (manca la giusta valorizzazione del lavoro di cura e della maternità), rinvia la questione della garanzia previdenziale per i giovani e non affronta la questione, già avviata, sui lavori gravosi e usuranti.

Il REDDITO DI CITTADINANZA, che rafforza il reddito di inclusione, può essere una risposta al grave problema della povertà ma così come è configurato risulta uno strumento parziale sia nella capienza che negli obiettivi e rischia di scoraggiare la ricerca del lavoro.

Oggi, le assunzioni avvengono in base alla capacità delle imprese di gestire le tecnologie 4.0 cogliendone le opportunità e costruendo le competenze e professionalità necessarie.

Spesa improduttiva e tagli agli investimenti rischiano di spingere il nostro Paese ai margini della competizione mondiale, soprattutto tenuto conto degli effetti negativi sul lavoro che stanno già producendo la pseudo **eco-tassa** sulle auto e il rallentamento dell'economia europea.

Occorre rafforzare la contrattazione, strumento in grado di rilanciare la produttività, via principale, insieme a investimenti e formazione, per creare occupazione stabile e di qualità.

VOGLIAMO UN PAESE CHE METTA AL CENTRO LA PERSONA E IL LAVORO.
È ANCORA POSSIBILE! COSTRUISCILO CON NOI!

#FuturoalLavoro

www.fim-cisl.it